

Nori (Isolfin): la gestione dei rifiuti presenta nuove opportunità di business Decisiva la capacità di certificare anche gli impianti industriali

La green migration sta prendendo piede nelle maggiori realtà industriali ed energetiche. Ma ridurre l'impatto ambientale richiede una conoscenza approfondita dello smaltimento integrato dei rifiuti pericolosi e il saper operare in situazioni pericolose, garantendo massima professionalità, grazie a tecniche all'avanguardia. «In primis è necessaria la gestione delle sostanze, la visione del rifiuto non come scarto ma come opportunità, capirne il ciclo vitale, il riutilizzo e quando il ciclo si esaurisce, curarne lo smaltimento in totale sicurezza» evidenzia Marco Nori, Ceo di Isolfin, azienda italiana multi-service che sviluppa soluzioni funzionali all'esecuzione di grandi progetti di costruzione e manutenzione nel settore industriale, petrolchimico, energetico e navale.

La società progetta e realizza isolamenti termici, sistemi di fire-fighting, trattamenti anticorrosione, ponteggi, installazioni e montaggi meccanici, oltre a bonifiche di amianto su terreni e siti contaminati. Da oltre 60 anni, Isolfin è coin-

volta nell'isolamento di impianti petroliferi di grandi gruppi che lavorano nei settori dell'energia e della costruzione navale.

È inoltre parte di Cisambiente, la confederazione dei servizi ambiente di Confindustria, che riunisce quelle imprese che da sempre hanno mostrato un impegno nella protezione dell'ambiente e nello sviluppo sostenibile. «Essere parte di questa organizzazione significa adeguarsi agli stringenti standard richiesti, fra cui lo smaltimento integrato dei rifiuti pericolosi. Isolfin copre tutto l'arco di vita del rifiuto pericoloso per l'uomo e per l'ambiente, dalla raccolta al trasporto allo smaltimento, garantendo la valorizzazione dell'organico. Ma queste pratiche, lunghe e costose, si trasformano anche in una opportunità: grazie a questo impegno, Isolfin è parte del ristretto numero di società a livello europeo autorizzate alla realizzazione della certificazione energetica di impianti industriali, funzionale all'abbattimento dei consumi in ambito produttivo».

L'azienda è impegnata in una costante formazione di tutto il personale, un'attività fondamentale data la rischiosità degli ambienti operativi (impianti chimici, raffinerie, grandi cantieri navali). Inoltre investe, attraverso il proprio dipartimento R&D, nella individuazione di applicazioni del grafene all'anticorrosione e alla protezione passiva dal fuoco.

«Entro il 2023 Isolfin rinnoverà il suo intero parco di oltre 100 automezzi diesel convertendosi totalmente a veicoli a energia elettrica - ci tiene a precisare Nori -. Era una promessa impegnativa prima della crisi economica generata dalla pandemia, e lo è oggi ancora di più, ma intendiamo rispettarla, perché la ripartenza sia un'occasione per fare le cose diversamente dal passato, sia l'occasione per farle meglio».



Marco Nori

Per le aziende che si muovono nel breve periodo, la crisi economica potrebbe essere un duro colpo alla sostenibilità.

«Sarà la prima spesa che taglieranno, perché la sostenibilità è una spesa economica - continua Nori». Isolfin pensa al futuro e la crisi non sposta i nostri obiettivi di «green migration», i nostri progetti di ricalibrare tutte le nostre attività in versione sostenibile, perché nel lungo termine, sarà questo che verrà premiato, sia dal pianeta che dal mercato.

La crisi potrebbe essere trasformata in un'opportunità di ripensare quello che facciamo, qualche volta di ripartire da zero, e dunque l'occasione di ridisegnarla in chiave sostenibile». (riproduzione riservata)

Fiorella Cipolletta